

CONOSCENZA/PREVENZIONE/EDUCAZIONE

3 PAROLE CHIAVE PER UN'ITALIA PIÙ SICURA

Avellino, Giovedì 18 Novembre 2010 - 16,45
Circolo della Stampa Corso Vittorio Emanuele

Saluti

Sen. Cosimo Sibilia *Presidente amministrazione provinciale di Avellino**
Dott. Giuseppe Galasso *Sindaco di Avellino*

I sessione

Presiede:
Luca Battista *Amici della Terra Irpinia*

Relazioni:
Stefano Ventura *Osservatorio Permanente sul Doposisma-Fondazione MIdA*
La gestione delle emergenze. Trent'anni di terremoti italiani.

Maurizio Pignone *Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, Sezione Irpinia*
Conoscenza e monitoraggio: basi scientifiche per una nuova cultura delle prevenzioni.

Elisabetta Benesatto *Ass. Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale*
Comunicare ed informare per una educazione ai rischi da catastrofi naturali.

Rosa Filippini *presidente di Amici della Terra Italia*
Prevenire è meglio che ricostruire.

Coffe break

Il sessione

Tavola rotonda

Moderà:
Raffaele Spagnuolo *Amici della Terra Campania*

Sono stati invitati
Edoardo Cosenza *Assessore regionale Lavori pubblici e Protezione civile **
Giovanni Romano *Assessore regionale Ecologia e Tutela dell'Ambiente*
Maurizio Petracca *Assessore provinciale Governo del Territorio e Protezione Civile*
Donatella Martino *Assessore comune Avellino Urbanistica**

Ordine Ingegneri Avellino
Ordine Architetti Avellino
Ordine Geologi Campania
Università degli Studi di Napoli
Protezione Civile
Associazioni di volontariato

* in attesa di conferma

Ai partecipanti verranno distribuiti il dossier
"Per un'Italia più sicura: prevenire è meglio che ricostruire",
realizzato dall'ISAT e il volume
"Disastri naturali: conoscere per prevenire"
realizzato dall'ISAT con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile.



In Italia non si investe sufficientemente in prevenzione sismica, come invece accade in altri paesi, come il Giappone. Ciò è dovuto alla difficoltà e al costo delle opere, ma anche ai lunghi periodi di assenza di sismicità rilevante, che inducono cittadini e decisori a sottovalutare o rimuovere il problema fino al disastro successivo. Occorre una svolta. Il trentennale del sisma in Irpinia e Basilicata, deve servire non solo per commosse commemorazioni ma anche per rilanciare al centro del dibattito politico la messa in sicurezza del paese. Un impegno politico non più rinviabile.